

Calendario Liturgico dal 26 Maggio al 2 Giugno 2019

† Domenica 26 Maggio Domenica VI di Pasqua	ORE 08,00	Fam. Cinus
	ORE 09,00	Per il Popolo
	ORE 10,15	Cannas Antonella - Pau Stefano Battesimi : Mucelli Vittoria Pau Marzia .
Lunedì 27 Maggio Feria della VI Settimana di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Perra Giorsanto
Martedì 28 Maggio Feria della VI Settimana di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Melis Isidoro (3° m.)
Mercoledì 29 Maggio Feria della VI Settimana di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Cinus Antonio - Enrichetta
Giovedì 30 Maggio Feria della VI Settimana di Pasqua	1° giorno Triduo di Santa Barbara	
	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Usai Emilia (2° Ann.)
Venerdì 31 Maggio Visitazione della B. V. Maria, festa	2° Giorno Triduo di Santa Barbara	
	ORE 17,15	Santo Rosario Cantato
	ORE 18,00	Santa Messa in Onore della Madonna
Sabato 1 Giugno San Giustino, martire, memoria	3° giorno Triduo, Vestizione e Processione Santa Barbara	
	ORE 18,00	Santo Rosario Cantato
	ORE 18,30	Processione : dalla Parrocchia verso la Chiesa di Santa Barbara - Santa Messa Cantata
† Domenica 2 Giugno Ascensione del Signore - Santa Barbara	ORE 08,00	Collu Giuseppe (in Parrocchia)
	ORE 09,00	Fam. Pisano - Todde (in Parrocchia)
	ORE 10,15	Processione C/o Collina Santa Barbara Santa Messa cantata in Santa Barbara Benedizioni delle Corone



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 26 Maggio al 2 Giugno 2019

VI Domenica di Pasqua

26 Maggio 2019

(Lez. Fest.: At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29)

Custodire e osservare la Parola

Uno degli aspetti più forti della persona di Gesù è la sua "rilettura" di certi temi che riguardano la vita dell'uomo. È tale rilettura richiede la disponibilità a vedere le cose da un punto di vista diverso, alternativo. Così è il Vangelo e così è anche nel testo di questa domenica.

Amare il Signore -espressione che usiamo in modo molto generico e indefinito- vuol dire custodire e curare, vivendola, la sua Parola. Il verbo che viene utilizzato (*terèò*) ha proprio il significato di custodire, avere cura, osservare nel senso di praticare ...

Il vangelo di Giovanni parla dell'amore del Signore attraverso questa concretezza di vita, insistendo sul fatto che questa custodia diventa segno dell'amore di Dio per noi: « Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». Custodire e avere cura della parola del Signore, farne il punto di riferimento della nostra vita, significa essere custoditi.

Si tratta di un'esperienza molto preziosa e decisiva che rivoluziona un certo modo di pensare fatto di attivismo e militanza, per lasciare spazio a una presenza. Il luogo della presenza di Dio è la vita di chi ascolta e mette in pratica il Vangelo. Per incontrare Dio non abbiamo bisogno di visioni straordinarie, né di nuove rivelazioni. Siamo chiamati unicamente ad amare, custodire e osservare la Parola che lui ci ha donato e che lo Spirito ci insegna e ci ricorda.

L'esperienza centrale a cui Gesù rimanda è quella di una presenza nella nostra vita. È molto singolare l'immagine del Vangelo che afferma: « Noi (il Figlio e il Padre) verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». E rimanda all'esperienza molto concreta di qualcuno che viene a casa nostra, con il quale abbiamo una relazione di amicizia e di scambio di intimità e di condivisione. Al cuore della vita cristiana c'è una relazione e un'esperienza di custodia. Il Signore è il nostro custode.

Il Signore poi parla di pace: « Vi lascio la pace vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore». Anche qui ci è proposto un cambio di prospettiva.

La pace che vogliono gli uomini è la comodità, l'omologazione, il quieto

vivere, il non volere essere disturbati dal dolore dell'altro. Gesù lega questo tema alla sua partenza e non ha paura a turbare la tranquillità dei discepoli. Egli è venuto a portare un'altra pace, che accetta la scomodità, l'incertezza, il cambiamento. Come ci ricordano gli Atti degli apostoli, dove di fronte a una questione gli apostoli sono capaci di riflettere e trovare una strada "nuova". La pace è il frutto di un percorso di elaborazioni dove diventa fondamentale accettare l'incertezza, la fragilità e la provvisorietà per vivere l'affidamento.

La Chiesa nascente con fede è capace di guardare verso il futuro e abbandona i criteri più comodi per vivere l'ascolto e la cura del Vangelo, sperimentando in questo modo la custodia e la presenza del Signore. Ecco due riletture importanti per chi vuole essere discepolo del Signore: l'amore come custodia e la pace come scomodità e incertezza. Aiutati dallo Spirito, il Signore ci doni di crescere e camminare su questa strada.



.....«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. (Gv 14,23-29)

Avvisi

Gira sempre di più l'idea che il 06 Luglio 2019 il Vescovo sarà in Parrocchia per incontrare i cresimandi dell'anno prossimo Alcuni invece hanno sparso la voce che il giorno ci saranno le Cresime!!!

Niente di più falso!!!

Il Vescovo ha espresso la volontà di visitare la Nostra Parrocchia il 06 Luglio 2019: Questo è Vero!!

È un suo dovere che scaturisce dal diritto Canonico:

Canon: 396 .1.2. - 397.1.2. - 398.

Canone 396 § 1 : Il Vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare tutta la diocesi, almeno ogni 5 anni, o personalmente oppure, se è legittimamente impedito, tramite il Vescovo coadiutore, o l'ausiliare, o il Vicario generale o episcopale, o un altro presbitero.

Canone 397. § 1: Sono soggetti alla visita ordinaria del Vescovo le persone, le istituzioni cattoliche, le cose e i luoghi sacri che sono nell'ambito della diocesi.



O Dio fonte di ogni bene, principio del nostro essere e del nostro agire, ricevi il nostro umile ringraziamento per i tuoi benefici, e fa' che al dono della tua benedizione corrisponda l'impegno generoso della nostra vita a servizio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.